

Mio. in Dio Padre

P.C.

Profitto della venuta costà del P. Pires Superiore di questa missione per manifestarle il sentimento che produce in me il suo tanto ostinato silenzio. non so a che attribuirlo. Io credeva di incontrare in V. R. un proleto della mia povera fatica, e così veggio perfettamente delusa nella mia speranza. Tutto l'anno passato mandai a V. R. ogni mese imprimebilmante le osservazioni magnetiche e meteorologiche, e non ho avuto la soddisfazione di sapere almeno che siano giunte costà. Aspettavo da V. R. un indirizzo, come le accennai in una mia, per sapere se meritava la pena che continuassi o piuttosto dovetti desistere dall'impresa, e intanto V. R. ha serbato così me un silenzio misterioso. Una ragione mi induce a desistere dal mandarle le osservazioni di quest'anno ed è che con fondamento ho supposto doversi ripetere l'altra parte il compimento di una comunicazione: che non costin troppo alla cassa del Coll. Non le lettere mensuali, o lettere che arrivano da un luogo tanto distante? però mi pare che si ricevano costà sicuramente da Parigi. Se è questa la ragione resto convinto, se è altra, non saprei spiegarla. Per altra parte che quasi in due anni V. R. non mi scriva due linee per non danneggiare la borsa non posso crederlo. È vero che le sue occupazioni non le permettono intertenersi scrivendo spesso: però scrivere due linee nel decorso di un anno almeno per mezzo di Marchetti (secondo la promessa!) non credo se poteva togliere molto tempo. A questo si aggiunge che pare che V. R. abbia anche desistito dal mandarmi il Bollettino meteorologico, perché del 2° vol. non ho ricevuto niente (e già dovrebbero essere 16 numeri): né so che il P. Mendia li tenga per mandarmeli.

Ora dunque le fo sapere che in quest'anno coi nuovi ed ottimi strumenti che tengo ho fatto osservazioni non solo nelle ore solite ma

alcune giorni nel mese in ciascuna ora (non però la notte perché non ho
chi possa darmi il privilegio di non dormire, essendo solo): volevo man-
darghiele con questa occasione però era un travaglio molto lungo
copiarle se vi era tempo sufficiente, ed ho pensato mandarghiele
per non prima che V. V. mi scriva: sarà questo uno stimolo
per suo proprio interesse. In quanto alle osservazioni magne-
tiche non ho fatto niente. Se V. V. domanda al P. Pares perché non
le ho fatte credo che glielo dirà, non ha dipenduto da me: si volue-
re priores parierua, e il P. Pares lo ha sentito molto.

Del Bullettino meteorologico dell'Osserv.^o del Coll.^o Rom.^o mi mancano i nume-
ri 13. 14. 21. 22. tengo tutti gli altri fino al Dicembre del 1862 inclusive.
Desidererei due copie delle fotografie della Luna, a richiesta del p. Rettor
di questo Collegio. Aspetto con impazienza gli opuscoli pubblicati dal
V. V. sopra le comete, e l'eclissi di sole dell'7 di Maggio, non che la re-
lacion del terremoto di Norcia.

Avendo studiato sopra l'aumento e decremento repentino e la inten-
sità magnetica che si verifica prima de' terremoti ho osservato che
questo succede alternativamente, cioè a dire posta una serie di ter-
moti come ho potuto osservare quest'anno, al primo terremoto
si ha aumento, al secondo decremento e così di mano in mano:
può questo esser effetto di indurimento per le correnti atmosf-
riche? ~~Stando~~ Stando provato che i terremoti succedono nella superficie
della terra, e qui se ho argomento palpabile, secondo che mi
narra il Sig.^o Domeyko, che stando egli in una mina quasi un
decim o dodici metri di profondità sotto terra osservò un movi-
mento insolito nella fiamma della candela però senza che
cadesse neppure un briciolo di terra per quanto fosse frangente
mentre dopo seppe che si era sentita sopra la superficie un
fortissimo terremoto: il movimento della candela lo spiega con

Al
P. D. Aug.
Della Long.
Collegio Roman.

al movimento dell'aria. Vorrei che V. R. mi dicesse alcuna cosa sopra
di ciò. Spero altra volta di scrivervi più alungo sopra di questo. Non
produce una scossa alla persona una corrente d'indurione?
qui teniamo per coti dire il terremoto sperimentale: sebbene la
difficoltà sta in ammettere quelle correnti d'indurione nella
terra che non consta di pile. Se la persona quando riceve la scossa
non si risente se no nelle braccia o per meglio dire in una
parte e no in tutto il corpo, non si potrà applicare questo esperi-
mento ai terremoti parziali de' diversi luoghi? L'alternativa dell'
aumento e del decremento della intensità ne' successivi terremo-
ti che succedono mi ha fatto sospettare il fenomeno d'indurione.
E' una proposta che fo a V. R. perchè mi dica la sua opinione
sopra di questo per sapere se debba continuar il mio studio sopra
ciò o abbandonare del tutto questa idea.

Mando a V. R. la curva della umidità assoluta e relativa de' giorni 26
27 Agosto e 28 Settembre: non ha neppità di spiegarime; osserverà in essa
sta particolare.

Mi raccomando che mi scriva. Sono di V. R.

Santiago 9 di Settembre 1863

~~P. H. M. dimenticava il meglio de' trascritti la~~ Lufius in Cto servo
notas Del giornale di osservazioni. Emilio Mappelletti

9 Agosto. Bar.^o alto: nebbia la mattina. Alle 9 $\frac{1}{2}$ a.m. ha cominciato a rasserenarsi. da sera ho bene osservato dalla parte del N. se si potesse vedere una stella cadente: non ne ho visto per una.

10. Turbolento. Si e' rasserenato il cielo alle 7 a.m. alle 5 $\frac{1}{2}$ p.m. si e' coperto il cielo con grossi nuvoloni. Bar.^o basso. Si son dissipati i nuvoloni alle 6 $\frac{1}{2}$ ed e' rimasta una nebbia che lascia veder le stelle. Osservo dalla parte del N. soprattutto e per molto tempo se veggio

una stella cadente. Tempo perduto.

11. Bar.^o si alza. Gran calma dopo questo giorno. In queste regioni (sic) e in questo tempo pare che non vi sia per niente la pioggia di stelle cadenti: cielo magnifico nella sera. Son tre sere e non ho veduto neppure una, e mi son fissato soprattutto alla parte boreale. Se fossero corpi fuori della nostra atmosfera non v'e' nessuna ragione perche' qui non si debbano vedere in questo tempo, mentre si veggono in Dicembre e Gennaio.

Ors giudichi V. V. Del risultato.

Pago V. V. che mi mandò una copia della tavola di - Mappelletti P.
così l'ha del P. Cavalleri (non posso costruir la tavola non ho la tavola di Flaughaud).

Padre
e lo stesso
di Gesù
Roma